

Quotidiano Torino

Direttore: Beppe Fossati

Lettori Audipress: n.d.

POLIZIOTTO AGGREDITO IN QUESTURA DA UN NIGERIANO AZZANNATO DAL PROFUGO

Il morso di un uomo fermato perché senza documenti gli ha strappato parte di un dito

I RINFORZI DEL VIMINALE

Quaranta nuovi agenti in arrivo per la Questura e fondi per combattere le truffe agli anziani

SFREGIATO IN CARCERE

Un agente di custodia del penitenziario di Ivrea è stato sfregiato da un ergastolano per mafia

GIUSTIZIA BEFFA

Un nomade ladro libero nonostante le condanne e risarcito dopo essere stato ferito da un poliziotto



IL FATTO Era stato fermato durante dei controlli in via Passo Buole

Un africano rifugiato azzanna un poliziotto e gli trancia l'anulare

*Il ferito è stato sottoposto a un intervento al Cto
Il ministro Salvini: «Chi delinque sarà espulso»*

Marco Bardesono
Francesca Lai

→ Ha letteralmente azzannato con i suoi denti la mano di un poliziotto, tranciandogli parte del polpastrello dell'anulare sinistro. L'autore della violenza inaudita è un nigeriano di 23 anni, richiedente asilo, che ieri mattina era stato fermato per un controllo in via Passo Buole. I poliziotti delle volanti lo hanno poi accompagnato in questura perché lo straniero era senza documenti. terminate le procedure per l'identificazione, lo straniero che non voleva che gli venisse scattata la foto segnaletica, ha iniziato ad agitarsi e ha aggredito gli agenti. Uno di loro, Lorenzo Galipò, 31 anni, originario di Capo d'Orlando, ha avuto la peggio ed è stato trasportato al Cto. Il nigeriano è stato arrestato. È accusato di lesioni gravi e anche di tentata rapina per aver cercato di

sottrarre la pistola a uno dei poliziotti. Galipò è stato sottoposto a un intervento dell'équipe di chirurgia della mano del professor Bruno Battiston e sulla parte di pelle staccata è stato effettuato un innesto. La prognosi, al momento della dimissione, avvenuta nel pomeriggio di ieri, è di 15 giorni.

«Ora è finita e me ne posso andare a casa, sono cose che possono accadere ad una persona



Quotidiano Torino

Direttore: Beppe Fossati

Lettori Audipress: n.d.

che fa il mio lavoro», ha detto l'agente lasciando l'ospedale. Non più di un mese fa un altro africano, che il giorno precedente era stato rilasciato dalla questura, si era scagliato durante un controllo contro due agenti brandendo una mazza e colpendoli con violenza. Il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha seguito personalmente la vicenda del «richiedente asilo nigeriano - ha poi spiegato il ministro - con precedenti per spaccio e aggressione che ha staccato a morsi un polpastrello di un poliziotto. Costui potrà essere espulso grazie al Decreto sicurezza che consente di allontanare i richiedenti asilo che delinquono e che non hanno diritto alla protezione». Lo straniero è in stato di arresto: oggi sarà convocato dalla commissione territoriale per l'esame accelerato della sua richiesta di asilo. «Nessuna tolleranza per i delinquenti - ha concluso Salvini -, sono felice che il Decreto sicurezza funzioni. Ora è urgente intervenire col decreto bis per garantire più poteri e protezioni alle forze dell'ordine e contrastare gli scafisti».

Pietro Di Lorenzo, segretario nazionale del

Siap è stato tra i primi a commentare la vicenda: «Ennesimo grave episodio che dimostra la pericolosità dei soggetti con cui hanno a che fare quotidianamente i colleghi delle volanti. Soggetti per lo più clandestini privi, di scrupoli e pronti a tutto pur di difendere la loro attività quotidiana: lo spaccio di morte. Attendiamo che sia approvato urgentemente il nuovo decreto sicurezza». Anche il leader del Siulp Eugenio Bravo ha condannato l'episodio: «Proviamo rabbia, sofferenza e una sorta di ineluttabilità verso questi eventi. Non è la prima volta che assistiamo ad aggressioni di questo genere - denuncia - ma non ci rassegniamo a chiedere con forza tutela per gli operatori delle forze dell'ordine. Antonio Perna del Sap, infine, pone l'accento su «leggi contorte e labirintiche, fatte solo per generare dubbi e incertezze, di protocolli d'intervento decisi a tavolino, senza contatto con la realtà. Siamo stanchi di contare le cicatrici sulla pelle e nell'anima. Stanchi di buonisti, belpensanti, intellettualoidi, teorici del diritto proprio e del dovere altrui e anche i soliti venditori di parole».



LE CONDANNE

Nella foto grande: l'agente delle volanti Lorenzo Galipò, 31 anni, all'uscita dall'ospedale dove è stato operato. In alto: il nigeriano che lo ha azzannato. A destra il leader sindacali Pietro Di Lorenzo (Siap), Eugenio Bravo (Siulp) e Antonio Perna del Sap che hanno commentato e condannato senza riserve il violento episodio

